

# LO SBARCO DELLE AM-LIRE

di Gianni Graziosi  
graziosi.gianni55@libero.it

Dopo lo sbarco in Sicilia, avvenuto nella notte fra il 9 e il 10 luglio 1943, l'Allied Military Government of Occupied Territories (AM-GOT), organo militare designato all'amministrazione dei territori occupati dagli alleati durante la seconda guerra mondiale, mise in circolazione una monetazione alleata, le *am-lire* (*Allied Military Currency*). Lo studio di banconote specifiche per l'Italia, in previsione dell'occupazione militare, era iniziato un anno prima, preparato in gran segreto. Inizialmente venne stampato solo il fondo senza l'indicazione della nazione in cui sarebbero state utilizzate, questo al fine di non divulgare il progetto dell'invasione della Sicilia. La prima emissione, denominata *Serie 1943*, stampata negli USA dalla tipografia Bureau of Engraving and Printing (B.E.P.) e dalla Forben Lithograph Corporation (F.L.C.), recava l'indicazione *Issued in Italy* (emessa in Italia). La produzione dei biglietti fu equamente divisa fra le due aziende, le banconote prodotte dalla F.L.C. sono distinguibili per la presenza di una piccola effe stilizzata nel ricciolo superiore dell'angolo inferiore destro.

Queste banconote giunsero in Sicilia circa un mese dopo l'inizio dell'invasione, nel frattempo le forze armate utilizzarono dollari con il sigillo del tesoro giallo, questo al fine di poterli facilmente dichiarare fuori corso, perdendo ogni valore, se per caso grandi quantità fossero cadute nelle mani del nemico. Gli stessi dollari erano stati utilizzati durante l'invasione del Nord Africa al tempo dell'operazione *Torch* (torcia), la grande operazione di sbarco in Marocco e Algeria effettuata a partire dall'8 novembre 1942 dagli alleati. I tagli utilizzati furono quelli da 1 dollaro *serie of 1935 A* e da 5 e 10 dollari *serie of 1934 A*.





La prima serie delle *am-lire* era costituita da biglietti da 1, 2, 5, 10, 50, 100, 500 e 1.000 lire; ne furono stampate per un controvalore di oltre 15 miliardi di lire, ad esempio furono emessi 82,2 milioni biglietti da 1 lira. Per semplicità si decise di realizzare due modelli, uno per i tagli maggiori da 50, 100, 500 e 1.000 lire di formato rettangolare (154x66 mm), lo stesso dei dollari, e un altro più piccolo pari alla metà (78x66 mm) per i pezzi da 1, 2, 5 e 10 lire; in questo modo si potevano stampare in un unico foglio 200 banconote piccole oppure 100 grandi.

Nelle zone occupate fu inevitabile mettere in circolazione cartamoneta d'occupazione al fine di assicurare la disponibilità monetaria; l'allora presidente del governo, il generale Pietro Badoglio, emanò il Bando n. 61 A.C. del 24 settembre 1943 con il quale vennero imposte le norme relative alla circolazione della valuta cartacea emessa dagli alleati (*am-lire*) e del "dollaro sigillo giallo", come pure della valuta cartacea in sterline della Gran Bretagna (*British Military Authority*). Il cambio venne fissato pari a 100 lire per un dollaro, tasso che sopravvalutava la divisa americana, e a 400 per una sterlina (il preesistente cambio era di 19 lire per dollaro e 90 per sterlina). Vale la pena ricordare che i dollari con il sigillo giallo circolavano in Italia con un forte sconto che poteva arrivare al 45-50% rispetto ai normali dollari in quanto gli Stati Uniti avrebbero potuto in ogni momento dichiararli fuori corso. Oltre all'inflazione provocata dalla gran quantità di *am-lire* messa in circolazione dagli americani, si aggiunse

Dall'alto: 1 e 2 am-lire serie 1943 (da banconoteit.webnode.it); 5 am-lire, serie 1943 sostitutiva (ex asta Heritage World Coin 8, 12 settembre 2016); 10 am-lire, serie 1943 A sostitutiva, 50 am-lire, serie 1943 e 100 am-lire, serie 1943 (ex asta Apink, 27 settembre 2017); 1.000 am-lire, serie 1943 (da banconote.it.webnode.it).

A destra: bando del 24 settembre 1943, n. 61 A.C.

Nella pagina precedente: biglietto da 1 dollaro timbro giallo, occupazione militare, serie 1935 A (ex asta Bolaffi 29-30.11.2017); biglietti da 5 e 10 dollari timbro giallo, occupazione militare alleata, serie 1934 A (rispettivamente ex asta Nomisma 56 e cartamonetaitalia.com).

**BANDI**

**BANDO** del 24 settembre 1943, n. 61 A. C.

Norme relative alla circolazione ed al cambio della valuta di guerra degli Alleati.

**IL COMANDANTE SUPREMO DELLE FORZE ARMATE**

Visti gli articoli 16, 17 e 18 della legge di guerra approvata con R. D. 8 luglio 1938, n. 1415;  
Visto il R. D. 10 giugno 1940 n. 560;  
Vista la legge 10 agosto 1933 n. 449 e successive modificazioni;  
Visto il R. D. 28 aprile 1910 n. 204;  
Visto il D. M. 8 dicembre 1934 n. 1942;  
Ritenuta la necessità, nelle presenti circostanze, di regolare la circolazione ed il cambio della valuta di guerra degli Alleati.

**ORDINA**

**Art. 1**

La valuta cartacea, emessa dagli Alleati (recante la dicitura «Allied Military Currency») ed espressa in lire italiane nei tagli sotto indicati, deve circolare obbligatoriamente con valore uguale a quello della valuta italiana ed ha pieno potere liberatorio tanto nei pagamenti quanto negli incassi.

I tagli sono: Lit. 1; Lit. 2; Lit. 5; Lit. 10; Lit. 50; Lit. 100; Lit. 500; Lit. 1000.

**Art. 2**

Temporaneamente e fino a nuovo avviso tutte le valute metalliche degli Stati Uniti e la valuta cartacea della stessa Nazione comunemente chiamata «Dollaro timbro giallo» recante sul lato destro un timbro giallo, come pure le valute metalliche della Gran Bretagna e la valuta cartacea in sterline della stessa Nazione recante l'iscrizione «British Military Authority» hanno pieno corso.

**Art. 3**

Il cambio della valuta di cui al precedente art. 2 è fissato provvisoriamente nella seguente misura:

Un dollaro degli Stati Uniti vale lire 100 italiane;  
Una sterlina, ossia 20 scellini, vale lire 400 italiane;  
Una lira sterlina come sopra vale 4 dollari S. U.

Qualsiasi operazione ad un cambio diverso da quello come sopra stabilito è vietata.

Il cambio è obbligatorio da parte delle Banche e del Cambiavalute, franco di provvigione e spese.

Visto d'ordine: il Capo del Governo  
**BADOLIO**

TESTE: TESTA, G. B. - ROMA - 1943

Tip. Lit. C. G. B. - ROMA - 1943

Il ragguglio fra la valuta degli Stati Uniti e quella della Gran Bretagna (di cui all'art. 2) nei vari tagli e frazioni, nonché fra le anzidette valute estere e la lira italiana, è indicato nell'annessa tabella.

**Art. 4**

I contraffattori alle norme del presente bando sono puniti a termine delle vigenti disposizioni di legge.

**Art. 5**

Il presente bando sarà pubblicato mediante affissione nell'atto dei vari Comuni del territorio e manifesti murali ed entra immediatamente in vigore.

Dal Comando Supremo, 24 settembre 1943.

**VITTORIO EMANUELE**  
Castelfranco: il Capo del Governo  
**BADOLIO**

**Tabella di ragguglio fra le varie valute al cambio fissato in via provvisoria**

| Dollari | Lire sterline e Scellini | Lire Italiane e valuta emessa in lire italiane dagli Alleati |
|---------|--------------------------|--|
| 100     | Est. 25 : 0 : 0          | Lit. 10.000  |
| 50      | 12 : 10 : 0              | 5.000  |
| 20      | 5 : 0 : 0                | 2.000  |
| 5       | 2 : 10 : 0               | 1.000  |
| 1       | 1 : 5 : 0                | 500  |
| 4       | 1 : 0 : 0                | 400  |
| 2       | 1 : 10 : 0               | 200  |
| 1       | 5 : 0 : 0                | 100  |

| Centesimi di dollaro | Scellini e Pence | Lire Italiane e valuta emessa in lire italiane |
|----------------------|------------------|--|
| cts. 50              | 2s. 6d           | Lit. 50  |
| 25                   | 1s. 3d           | 25   |
| 20                   | 1s. 0d           | 20   |
| 10                   | 6d               | 10   |
| 5                    | 3d               | 5  |
| 2                    | 1 1/2 d          | 2  |
| 1                    | 3/4 d            | 1  |

N. B. - 1 Dollaro = cts. 100 - Lat. 1 = 20 scellini - Scel. 1 = 12 pence.

Visto d'ordine: il Capo del Governo  
**BADOLIO**

anche l'effetto della svalutazione provocato dal tasso di cambio dei dollari e delle sterline. Alla fine del 1943 la circolazione delle *am-lire* era aumentata, in soli 4 mesi, di ben 15 miliardi e novecento milioni.

Per cercare di contrastare l'uso delle banconote alleate il servizio di propaganda Staffel tedesca (II/35) avviò una campagna contro i dollari statunitensi e le sterline britanniche con un volantinaggio di biglietti facsimili con, al retro, frasi denigranti in italiano, operazione già sperimentata, con testo in arabo, nell'Africa del nord occupata dagli alleati. Si ritiene che i testi didascalici siano cinque, tra essi il più conosciuto ricorda che «le promesse americane sono sempre state vane, sono balle belle e buone, sono bolle di sapone! (come queste banconote)», tanto che gli americani li battezzarono *bubble soap dollars*. Poco si conosce della produzione di questi biglietti, probabilmente vennero stampati a Verona.

Alla fine del 1943 il comando americano aveva già commissionato, negli USA, una nuova serie di *am-lire* sostenendo, come giustificazione, il fatto che i biglietti della prima serie erano facilmente falsificabili in quanto non avevano l'indicazione del valore in lettere e quindi si potevano agevolmente alterare i pezzi da 50 e 100 lire trasformandoli, con l'aggiunta di un semplice zero, in pezzi da 500 e 1.000 lire. Nei primi mesi del 1944 giunse nel nostro paese la seconda ondata delle *am-lire* denominata *Serie 1943A*, la quale presenta l'indicazione in lettere del valore sia in italiano che in inglese. La serie, stampata integralmente dalla F.L.C., ovviamente presenta la sigla di riconoscimento ed è costituita da soli 6 tagli. Non furono

stampate le banconote da 1 e 2 lire per il basso potere d'acquisto. Per questa seconda emissione vennero stampati biglietti per un valore di oltre 155 miliardi di lire, importo superiore all'intero ammontare delle emissioni della Banca d'Italia. Questo rese incontrollabile la circolazione monetaria: si innescò un processo inflazionistico che avrebbe assillato l'Italia per vari anni, insomma fu una vera catastrofe finanziaria.



Sopra, dall'alto: facsimili dei biglietti da 1 dollaro (al retro la scritta sono balle belle e buone come bolle di sapone), da 2 dollari e da 10 dollari, propaganda di guerra (da psywarrior.com).

A sinistra, dall'alto: ingrandimento dei biglietti da 10 am-lire, il primo stampato dalla BEP, senza sigla nell'ovale evidenziato, il secondo stampato dalla FLC, sigla nell'ovale evidenziato; 50 am-lire contraffatte in un pezzo da 500 am-lire (ex asta Heritage World Coin 8, 12 settembre 2016).



Dall'alto: 50 am-lire contraffatte in pezzo da 500 am-lire (da coinsweekly.com); 50 am-lire, serie 1943 A (da banconoteit.webnode.it); 500 am-lire, serie 1943 A (da worldbanknotescoins.com); 1.000 am-lire, retro le quattro libertà; 1.000 am-lire, serie 1943 A (da worldbanknotescoins.com); 1.000 am-lire, serie 1943 A (ex asta Bolaffi 29-30.11.2017).

Per la stampa fu usata, come supporto, carta ottenuta da stracci e il metodo litografico con inchiostri spettrali ad alta specificità. Tutti i biglietti, sul retro, riportano le quattro libertà sancite dalla costituzione USA, ossia *freedom of speech* (libertà di parola), *freedom of religion* (libertà di religione), *freedom from want* (libertà dal bisogno), *freedom from fear* (libertà dalla paura). Tutti i pezzi sono filigranati *ALLIED MILITARY AUTHORITY*. Sul fronte dei pezzi da 1, 2, 5, 10 lire è raffigurato, sullo sfondo, un paesaggio agricolo.

I biglietti della serie sostitutiva hanno un asterisco al posto della prima lettera della composizione alfanumerica identificativa, una tipologia rara di *am-lire*. Queste banconote servivano per sostituire nella mazzetta quelle con difetti di stampa che venivano distrutte.

Il 24 gennaio 1946 venne stipulato un accordo tra il governo italiano e quello alleato che riconobbe alla Banca d'Italia la facoltà di emettere *am-lire* «al fine di unificare detta circolazione con quella della Banca stessa»<sup>1</sup>. Il successivo D.L. n. 441 del 12 dicembre 1946, firmato dal capo provvisorio dello stato De Nicola, sanciva che: «Al fine di dare piena esecuzione all'accordo monetario intervenuto fra il Governo italiano e il Governo alleato per l'unificazione, sotto l'autorità del governo italiano, della circolazione della Banca d'Italia e della moneta d'occupazione alleata (*am-lire*), il Ministero per il tesoro è autorizzato a stipulare con la Banca stessa, riconosciuta come autorità emittente di detta moneta di occupazione, una convenzione per regolare i rapporti nascenti dalla detta unificazione, e dalla somministrazione, da parte della banca d'Italia, alle Forze armate alleate, di biglietti propri e di crediti in lire e ciò a far tempo dal 1 febbraio 1946 (Art. 1)». In poche parole le *am-lire* cessarono di essere considerate biglietti di occupazione e vennero riconosciute come emissioni proprie della Banca d'Italia che fu costretta a ritirarle.

Le *am-lire* cessarono di aver corso legale il 30 giugno 1950 (D.M. 18 febbraio 1950) con prescrizione al 31 dicembre 1951 (D.M. 16 aprile 1951)<sup>2</sup>. La legge 3598 del 28 dicembre 1951 autorizzò il Ministero del Tesoro a rilasciare alla Banca d'Italia Buoni del Tesoro Ordinari per un ammontare corrispondente alla *am-lire* ritirate e bruciate<sup>3</sup>.

Dai dati forniti dalla Banca d'Italia si deduce che dall'agosto 1943 al 31 dicembre 1945 erano in circolazione 102,489 miliardi di *am-lire*, che rappresentavano il 33,4%<sup>4</sup> dell'intera circolazione monetaria. In quel periodo storico, esse erano quasi l'unica forma monetaria utilizzata dalla popolazione, erano indispensabili per assicurare la normale circolazione monetaria. Senza le *am-lire* in molti casi non sarebbe stato possibile fronteggiare le spese comunali, provinciali e corrispondere gli stipendi ai dipendenti pubblici.

I colorati biglietti di produzione americana, simbolo della liberazione, entrarono nell'uso quotidiano degli italiani, furono determinanti per la storia economica e culturale del nostro paese ma furono anche una delle principali cause della pesante inflazione che colpì l'Italia negli anni tra la fine della seconda guerra mondiale e i primi anni della Repubblica. Le *am-lire* sono ricordate soprattutto per il loro effimero valore.

<sup>1</sup> Da [www.bancaditalia.it](http://www.bancaditalia.it) – emissioni

<sup>2</sup> *Ibidem*.

<sup>3</sup> *Ibidem*.

<sup>4</sup> Da Luigi Nicolò Castellana, *La monetazione della seconda guerra mondiale* (II parte), speciale di «Cronaca Numismatica», n. 3, p. 15.